

FRA PIERO [Arbanasich]

## NOTA SUI LIMACIDI IN SARDEGNA.

a proposito di una nuova specie di *Vitrina*

Carissimi amici,

*Del come dovrebbe essere trattata la scienza, ecco il tema che ha occupato per breve tempo gli scienziati in Francia e nell'Inghilterra, per riflesso in Germania, ma che poi è caduto nell'oblio e come il poetico masso del Manzoni se una mano potente non lo toglie di là, rimarrà sempre al basso: anzi, io penso che, si sprofonderà sempre più: e così l'arcaico linguaggio scientifico — compreso dai soli iniziati, come ai tempi sacerdotali degli Egizi — sarà il solo permesso, perchè inteso da pochi, compreso da nessuno. Nè alcuno creda ch'io pretenda di essere il gigante che lo solleverà. No, mi basta di essere la voce che grida: « Badate la scienza non deve essere il monopolio, o il privilegio dei pochi: essa deve essere di tutti e per tutti »; e sarò felice — benchè Fra Piero — se la mia voce sarà capace di richiamare l'attenzione dei dotti su di esso.*

È vero che la scienza deve avere assolutamente un linguaggio preciso, ma è vero pure che la fraseologia scientifica ha un numero limitato di vocaboli latinizzanti o grecizzanti che siano impossibili, come è vero che i vocaboli latini o greci adoperati in tutti i rami scientifici fanno a pugno con le lingue classiche (1) e che sopra cento

di essi, adoperati dalla scienza, sarà molto se uno è capace di trovarne — anche nei lessici i più estesi — la decima parte.

Vi è dunque, e non si può negare, un'artificiosità nel linguaggio scientifico che dev'essere — non dirò assolutamente — ma possibilmente evitata, ed è perciò che più che ai vocaboli scientifici nella presente esposizione mi atterro a quelli i quali spiegando chiaramente il mio pensiero, presentino, per quanto sarà possibile, ai lettori, la cosa ch'io desidero spiegare; se poi, spinto dal suo carattere Fra Piero, per caso troverà di fare incidentalmente della burlletta; i dotti non arriccino il naso, e i non dotti cerchino di comprendere bene il senso del vocabolo scientifico stesso, che può essere a loro enunciato.

Tutte queste parole per presentarvi le considerazioni mie sopra i Molluschi nudi — cioè privi di conchiglia, o con conchiglia solamente rudimentale — della Fauna terrestre di Sardegna, e che nel sardico dialetto sono chiamati col nome generico di *Mungeri* <sup>(2)</sup> e che scientificamente si denominano *Limacidi*, dal limo bavoso che lasciano là dove essi sono passati e del quale sono intieramente cospersi da sembrare che trasudino una sostanza vischiosa simile in gran parte — apparentemente — a quella delle anguille ed altri animali della stessa famiglia; questo limo bavoso è passato in proverbio contro coloro che per sciatteria lasciano qua e là vestigia del loro passaggio, poichè si dice di loro: *Si lascia dietro lo strascico come le lumache*.

Pochi sono coloro che si sono occupati di questi animalucci — per dir vero per certe ragioni poco attraenti — della regione sarda. Il Villa, il Cantraine, il v. Maltzan, l'Adami, il prof. Achille Costa, la signora marchesa Paulucci poco, e alcuni assolutamente nulla, hanno detto di essi; il Genè e il Dr. Gestro all'incontro ne hanno raccolto vari, illustrati quelli del primo dai professori Mario Lessona e Carlo Pollonera <sup>(3)</sup>; dal professor Issel <sup>(4)</sup> quelli del secondo; imperocchè i Limacidi non sono scarsi in Sardegna, e ve ne sono

di essi che hanno ricevuto nome peculiare alla località in cui vivono o da coloro che li hanno raccolti; così abbiamo:

*Amalia Ichnusae*, Lessona e Pollonera.

*Amalia insularis*, Lessona e Pollonera.

*Agricolimax Sardous*, Simroth.

*Ariunculus Isselii*, Bourguignat.

*Isselia Sardea*, Issel.

*Limax Genei*, Lessona e Pollonera.

*Testacella Gestroi*, Issel.

È naturale che oltre a queste ve ne siano delle altre specie comuni ad altre località dell'Italia meridionale e insulare, e certamente ve ne sono pure delle sconosciute, poichè in una delle mie visite a Laconi — visitando il parco — ho veduto due limacidi, uno che appariva, esposto alla luce, di color verde lucente, l'altro di un color rosso e bruno chiaro. Quest'ultimo, abbenchè non me ne sia impadronito, voleva registrarlo come *Arion rufus*; ma il dottor Pollonera mi ha provato coi suoi lavori e con osservazioni speciali nelle sue lettere a me dirette che un simile genere e specie si trova appena nell'Italia settentrionale, e mai fu trovata, fin qui nella parte meridionale, e molto meno, insulare di essa.

Ora, a tutte le specie di Limacidi fin qui conosciute come quelli di Sardegna, se ne aggiunge un'altra, una *Vitrina*.

Il nome di *Vitrina* ha origine da una piccola conchiglietta che si trova nella parte dorsale dell'animale, conchiglietta che sembra fatta di vetro quasi trasparente.

Il Fischer nel suo *Manuel de Conchigliologie* così determina questo genere:

*Vitrina*, Draparnaud 1801.

Etymologie, vitrum-verre.

Synonymie, Helicolimax (Ferussac 1821).

Exemple: *V. major* Ferussac — di cui dà la figura alla Tav. XII. Egli prosegue:



*Animal ne pouvant pas être contenu en entier dans sa coquille on y rentrant difficilement, protégé par une demicuirasse recouvrant une partie du cou et fournissant à droite et en arrière un lobe spatuliforme (balancier), agité sans cesse et à l'aide duquel l'animal polit sa coquille. Pied allongé, aigu, sans pore muqueux à son extrémité postérieure; 4 tentacules; orifice respiratoire à droite et en arrière sur le bord de la demi-cuirasse, orifice genital à droite, vers le milieu du cou.*

*Machoire avec une saillie mediane, rostriforme a son bord inférieur. Plaque linguale à dent centrale tricuspidee; dents laterales bicuspidees; dent marginales acuminées, étroites, bicuspidees.*

*Coquille imperforée on mounie d'une étroite fente ombilicale, déprimée on subglobuleuse, très mince, pellucide; spire tres courte; ouverture grande, auriforme; labre mince, tranchant, souvent membraneux; bord columellacre légèrement suffléchi (\*).*

Il Fischer uno dei pochi che adopera un linguaggio scientifico comprensibile, non è però il tipo desiderato, non di meno da quello che ho riportato ciascuno potrà avere un'idea, che cosa sia una Vitrina. Ma per coloro a cui il linguaggio scientifico è come il turco che assiste alla predica, mi proverò di spiegarlo senza il lusso di parole semibarbare e latine presentando ad essi i costumi di questi animalletti.

Al contrario di tutti gli altri Limacidi, che si muovono lentamente e che si trovano sempre contratti sotto i sassi, le Vitrina, secondo l'espressione del Rossmässler sono: « animalletti, vivaci, allegri, sempre in moto », e per conseguenza non è tanto facile scoprirli; sono tra i più piccoli dei Limacidi e si nascondono tra le foglie putride, entrano e cercano rifugio fra gl'interstizzi dei sassi o al di sotto di essi, ma preferiscono sempre di girovagare sotto i muschi. Se ne trovano fra il marciume degli alberi e sotto la loro corteccia. Per le Vitrina l'umidità è indispensabile, anzi una necessità; poiche tolte dal luogo umido e poste all'asciutto

muoiono quasi subito; insomma per ritrovare siffatti animaletti bisogna sempre cercarli nei luoghi freschi, ove penetra poca luce e l'umidità è costante. Vi è ancora un altro fatto da non dimenticare ed è, ch'esse vivono nelle regioni elevate essendone state trovate al di sopra di 2000 metri dal livello del mare (\*).

La conchiglia come si vede dalla figura annessa alla presente nota, Tav. II Fig. 2, 3, 4 è depressa al di sopra, la spira, o svolgimento dei giri, è breve, e al di sotto, cioè dalla parte dell'apertura, essa ha la forma quasi di un orecchio. Questa conchiglia non contiene quasi mai intieramente l'animale, però in alcune specie essendo più ampia, l'animale può entrarvi del tutto e anche coprirsi da una specie di coperchio-epifragma (?). È l'apparenza vitrea, come già ho detto, che ha dato il nome a questo genere; qui si può dire che la conchiglia di alcune specie è opaca, in altre perfettamente trasparente, ma generalmente è pellucida, cioè semitrasparente e lucida. Si comprende che le conchiglie sono fragilissime e che difficilmente si possono conservare nella loro integrità; l'animale conservato nell'alcool si contrae sempre.

La attività della *Vitrina* è meravigliosa, e solo i grandi freddi possono farle cadere in letargo, poichè esse possono camminare — meglio è dire strisciare — senza loro danno anche su la neve.

In Italia il prof. Pollonera, il Lessona e lo Stabile sono coloro che si occupano dei Limacidi; e il prof. Pollonera ha dato interessanti monografie e note su di loro. Ed è a lui che devo la descrizione — o diagnosi — della conchiglia della specie di *Vitrina* che forma l'oggetto speciale della presente memoria.

Non si creda però ch'io abbia gran merito nell'aver scoperta questa nuova specie; essa è dovuta al caso, abbenchè non mi sia stato difficile il divinare che nel bosco di Marganai, uno dei più alti monti dell'Iglesiente, si dovevano trovare dei Limacidi e delle *Vitrina*, e tanto più era certo del fatto perchè a S. Antioco ho



trovata una spoglia, conchiglia, di *Vitrina* probabilmente portata al mare della impetuosità di qualche torrente e spinta dal flusso o dal riflusso sulla costa nord di detta isola. Più volte mi era proposto di visitare il monte e la foresta di Marganai, ma fin qui per una ragione o per altra non ne venni mai a capo. Però nel giugno (1896) ora passato andai ad Iglesias e avendo qualche ora disponibile ne visitai i dintorni e specialmente la strada che conduce a Marganai; e fu nel rovistare tra le foglie morte ed il terriccio che rinvenni una ventina di conchigliette di *Vitrina* e che mandai al prof. Pollonera, come al marchese di Monterosato colla indicazione che non mi pareva la *Vetrina pellucida* Müll; la sola di cui io conoscessi la esistenza in Sardegna, perchè non corrispondente per niente alla figura data dal Rossmässler, vedi Tav. I fig. 28 della *Iconographie*; ed infatti per il primo il March. di Monterosato mi rispondeva: « essere quella una specie interessante » e mi consigliava di mandarla al prof. Pollonera il che aveva già fatto. Il prof. Pollonera più tardi, e a sua volta, mi rispondeva così:

« Quanto alla *Vitrina d'Iglesias* ha ben ragione di dire che non è la *pellucida*. La ritengo una nuova specie e le mando qui unita la figura Tav. II Fig. 2, 3, 4 che sarebbe bene venisse riprodotta esattamente nel suo lavoro; perchè senza figura è ben difficile determinare le *Vitrina*. Ecco la diagnosi ed alcune osservazioni che le possono servire »:

« *Vitrina n. sp.* — Contorni d'Iglesias.

« *Testa depressa, subrotundata, supra leviter convexa, subtus convexiuscula, hyalina, vitrea, pallidissime corneo-iridula, spira prominula. Anfractus 2 3/4, rapide crescentes; primi subtilissime e crebre costulati, ultimo amplus, subcompressus, sublaevigatus. Apertura horizontalis, ampla, margine supero parum arcuato, infere incurvato, limbo membranaceo nullo* — Long. 5 mil.

« Si avvicina alla *V. Pegorarii* Poll. e *V. Stabilei* Lessona (vedi mia Monografia) (\*), dalle quali si distingue per le dimensioni

« minori: per le costicine dei primi anfratti, per la mancanza  
 « totale o quasi del margine membranoso basale e per l'ultimo  
 « anfratto più compresso e quindi a profilo meno arrotondato.  
 « Dalla *V. Stobilei* inoltre differisce ancora per avere invece di 3  
 « anfratti, soltanto  $2 \frac{3}{4}$  ».

« Non conoscendo l'animale, non so dirle a quale Sezione  
 « essa appartenga, perchè le due specie che le si avvicinano  
 « maggiormente appartengono a due sezioni diverse, cioè la *V.*  
 « *Pegorari* ai *Semilimax*, e la *V. Stobilei* ai *Phenacolimax* ».

A questa Vitrina così esattamente descritta dal prof. Pollonera  
 doveva essere dato il nome specifico da lui, non avendolo egli fatto,  
 io mi permetto di dedicargliela e nominarla:

*Vitrina Polloneriana*, Fra Piero.

Credo ora di aggiungere qui la nota dei Limacidi che vivono  
 in Sardegna e secondo il metodo da me adottato li presento per  
 ordine *Alfabetico*:

## ORDINE PULMONATA

### SOTT ORDINE GEOPHILA

#### FAMILIA HELICIDAE

Genere *Ariunculus*, Lessona

1. *Ariunculus Isselii*, Bourg. *Tav. II, Fig. 11, 12.*

#### FAMILIA LIMACIDAE

Genere *Agriolimax*, Mörch

2. *Agriolimas Sardous*, Simroth.

Genere *Amalia*, Moquin-Tandon

3. *Amalia Ichnusae*, Lessona e Poll. *Tav. II, Fig. 9, 10.*
4. *A. insularis*, Lessona e Poll.
5. *A. gagates*, Drap. *Tav. II Fig. 7, 8.*
6. *Idem* var *Bedriague*, Lessona e Poll.

Genere *Limax*, (Linneo) Ferussac.

7. *Limax agrestis*, L.
8. *L. cinereus*, Müller.
9. *L. cellarius*, Moquin.
10. *L. Corsicus*, Moquin, Tandon.
11. *L. Ferussacci*, Moquin.
12. *L. flavus*, L. var. *flavescens* Ferussac.
13. *L. Genei*, Lessona e Poll. *Tav. II, Fig. 13.*
14. *L. maculatus*, Moquin.
15. *L. Maurus*, Held.
16. *L. rufescens*, \* (°), Moquin.
17. *L. serpentinus*, Moquin.

Genere *Vitrina*, Draparnand

18. *Vitrina pellucida*, Müller.
19. *V. Polloneriana*, n. sp. Fra Piero, *Tav. II, Fig. 2, 3, 4.*

## FAMILIA TESTACELIDAE

Genere *Daudebardia*, Hartmann

20. *Daudebardia rufa*, Draparnand.



Genere *Isselia*, Bourguignat

21. *Isselia Sardoia*, Issel.

Genere *Testacella*, Cuvier

22. *Testacella bisulcata*, Risso.  
 23. *T. Gestroi*, Issel.  
 24. *T. haliotideae*, Faure e Biget.

Notisi che fan parte dei Limacidi altresì le *Hyalinia* e che tra specie e varietà di queste ve ne sono da enumerare in Sardegna 23; più uno *Zonites*; ma esso è dubio come chiaramente dimostrerò in altro luogo; così che considerando l'*Ariunculus* che genericamente appartiene alla famiglia delle *Helicidae*, come un *Limacide* perchè *mollusco nudo*, e quindi apparentemente simile ad un *Limax*, i *Limacidi sardi* raggiungono la cifra di *quarantotto* e concludo:

Ciascuno di voi, amici cari, conosce molto bene la favola del corvo che credeva di essere il più bello dei volatili, ma scoperto il vero esser suo ne fu amaramente scornato. Fra Piero non vuol fare come il corvo. A ciascuno il suo. Ed in vero; che cosa ho fatto io nel caso concreto? nulla! solo ho avuta l'opportunità di trovare la nuova *Vitrina*, ed è solo per la modestia e gentile delicatezza del prof. Pollonera che ha esaminato e descritto il tutto, ch'io posso dare ad essa il nome, e che mi ha offerta l'opportunità di parlare di una fauna *della Sardegna poco conosciuta*. Vedete adunque che il vostro Fra Piero è proprio poca cosa, e non buono ad altro che di annoiarvi coi suoi scritti, per lo chè vi chiedo fratrescamente umile perdono. Con affetto sincero

*L'obbligatissimo* FRA PIERO

## NOTE

(1) Ieffreys era della stessa opinione.

(2) Nel Dizionario del Porru è in quello dello Spano trovo che *lumaca* è chiamata in dialetto *Sizzigorru*, e che i *lumaconi* sono chiamati *Sizzigorru boreni* e anche *Sizzigorru andu* e *Sizzigorru mannu*; *Sizzigorreddu*, e nel caso nostro sono gli *Ariunculus* e le *Testacella*. Nel Logoduro i Limacidi sono chiamati *Gioga* e nella parte settentrionale della Sardegna *Giogga*; il lumacone nel Logodurese è detto *Coccol* e nel settentrione *Coccoitu*. Colgo questa occasione per ringraziare il mio amico Bonomi per i Limaci da lui avuti specialmente per quelli raccolti nella Barbagia.

(3) Monografia dei Limacidi Italiani per Mario Lessona e Carlo Pollonera, Torino 1881.

(4) Di alcuni molluschi raccolti nell'isola di Sardegna dal dott. Gestro, nota di Arturo Issel, Annali del Museo Civico di Storia Naturale in Genova, Vol. IV Genova 1873.

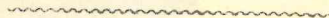
(5) Fischer, Manuel de Conchyliologie, Paris 1877 a pag. 463.

(6) C. Pollonera: Monografia del genere *Vitrina*, Torino 1884, nota: che la *V. geotiformis*, Pöll. fu trovata presso Aosta sulla destra della Dora a 2000 m. di altitudine; la *V. diaphana*, Drap. sopra l'Albergo del Col d'Ollen, cioè a più di 3000 m., e la *V. annullaris*, Venetz dallo Stabile fu raccolta a 2100.

(7) La parola sarda *Tapada* è data generalmente a quelle chioccioline che come la *Helix* aperta, Born hanno la chiusura calcarea-epifragma.

(8) C. Pollonera: Monograf. del genere *Vitrina*, Torino 1884.

(9) Le specie segnate con l\*\* sono dubbie.



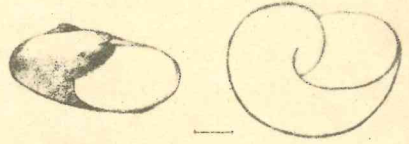
13



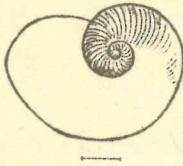
1



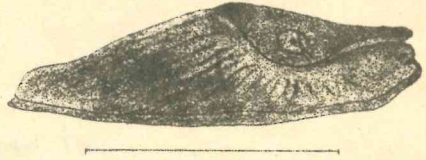
2



4



5



6



7



8



9



10



11



12





## Spiegazione della Tavola

---

- Fig. 1 — *Animale di Vitrina* (V. Perogari, Poll.).
- Fig. 2, 3, 4 — *Vitrina Polloneriana*, Fra Piero, n. sp.
- Fig. 5, 6 *Animali di Agriolimax* (Ag. *Panormitanus*, Lessona e Poll. -  
Ag. *Palledus*, Schrenk).
- Fig. 7, 8 — *Amalia gagates*, Drap.
- Fig. 9, 10 — *Amalia Icnusae*, Lessona e Poll.
- Fig. 11, 12 — *Ariunculus Isselii*, Bourg.
- Fig. 13 — *Leimax Genei*, Lessona e Poll.

